

PROGETTO SPERIMENTALE DI ECOLOGIA MENTALE

volontariato socio-culturale: amore di frontiera

Se condividiamo l'assunto che *“l'ignoranza, la presunzione e il perbenismo sono fra le peggiori malattie che travagliano l'umanità e le fonti più tragiche degli innumerevoli mali successivi”*, forse: Sapere per Capire - Capire per Conoscere - Conoscere per Ri-conciliarsi - Agire per Essere - Essere per Vivere, possono rappresentare le ipotesi di lavoro più adeguate per tentare di imparare a vivere in armonia con sè stessi e con gli altri.

Contestualmente, coltivare un positivo scontento - collaborare con l'imponderabile - praticare l'arte dell'atteggiamento mentale positivo -, frequentare persone vive e positive, - dedicare parte della propria vita a se stessi (1/4), parte al lavoro (1/4), parte al riposo (1/4) parte agli altri (1/4), - farsi carico delle scelte operative di un sano egoismo che rende giustizia al fatto che: è pur vero che ognuno di noi è la persona più importante che c'è al mondo per se stesso ma è altrettanto vero che la nostra realizzazione armonica non ha inizio fintanto che non scopriamo la gioia di apprezzare tale verità negli altri - possono essere **scelte di comportamento** che ci liberano da blasfemi tabù antieconomici, in termini di economia esistenziale, e devianti nell'ambito della interazione e dello scambio sociale.

“A completamento delle considerazioni di cui sopra” (N.d.a.!), dare un senso alla propria vita capitalizzando le proprie scelte nella pratica di tentare di aiutare chi accetti di esserlo e, senza pretendere nulla in cambio, percorrere con Lui un pezzetto di strada, di comune arricchimento, che (almeno nelle intenzioni) abbia un cuore, può essere una più che soddisfacente soluzione alternativa all' emarginazione, alla solitudine, alla noia, all' insoddisfazione, alla depressione, alla paura, all'egotismo, alla follia.

Da tutto ciò, la decisione di darsi da fare nell'ambito del volontariato socio-culturale, secondo me, permette a ciascuno di noi di realizzare “al minor costo personale” un'azione di Amore di frontiera di produttivo supporto autoeducativo e di adeguata valenza sociale.

L'Istituzione che abbiamo a disposizione e di cui siamo, ognuno di noi, “tessere” fondamentali è l'Accademia Europea C.R.S.-I. D.E.A., con tutte le sue strutture e i suoi “orpelli istituzionalizzati”.

Gli strumenti operativi: il Progetto Permanente di Dinamica Educativa Alternativa, le sue Iniziative di Dinamica Educativa Innovativa, il Programma sperimentale di Cibernetica Sociale, la Scuola Somatopsichica, l'Istituto di Dinamica Educativa Alternativa, il Centro di Creatività per ragazzi e “giovani”, l'Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza e l'Istituto Professionale Europeo, l'Istituto di Dinamica Mentale, l'Istituto didattico itinerante, il gruppo di Studio Volontario, le Unità Didattiche Provinciali, ecc., ecc.

Ma per operare in termini di utopia-reale e per rendere obiettivamente condivisibili e le scelte, e i comportamenti, e i risultati, dobbiamo tenere presenti altri tre principi fondamentali: ognuno, nei limiti dei propri ruoli, competenze, responsabilità e “talenti” potrà rendere “accettabile e condivisibile” la propria scelta solo attraverso la pratica

dell'impegno totale, della dedizione totale, della conoscenza specifica, negli spazi e nei tempi che avrà liberamente scelto di dedicare allo scopo. E questo vale per ogni utopia che coltivi nel proprio seno il sogno di trasformarsi in realtà.

Sono più che certo che, ancora una volta, questa mia proposta di Ecologia Mentale o, se volete, di Cibernetica Sociale godrà della positiva considerazione intuitiva della base e della paternalistica e condiscendente condivisione “con riserva dei soliti specialisti acculturati e “finestraioli”; Ma, sinceramente, “la cosa non mi tocca più di tanto”. Queste considerazioni sono, come da un po' di tempo a questa parte, esclusivamente dedicate “agli addetti ai lavori” che non temono di “compromettersi” per questioni di forma o di tono;

Quant'altri subiranno queste informazioni con mente “nutrice di certezze e coltivatrice diretta di riti essenziali” vedano di non sentirsi insultati più di tanto, se anche a loro rivolgo il mio abituale: Se voi state bene io sto bene.

Marcello Bonazzola